

Archivio di Stato di Latina

DIPLOMATICO PONTINO  
a cura di L. MEZZABOTTA  
ARCHIVIO  
1264-1725  
STATO  
LATINA

Inventario nr. 39

2009

1

Orvieto, 1264, maggio 3

Il Pontefice ordina che il Podestà, il Consiglio e il comune di Sezze, sotto pena di 500 libbre di denari, non corrispondano nulla dei beni e diritti di Curia posseduti in quella terra dal nobile Landolfo di Ceccano e dai suoi figli Giovanni ed Anibaldo, finchè essi, che detengono abusivamente i beni dell'eredità dal fu Landolfo di Ceccano, non ottempereranno alla sentenza emanata, su mandato del Pontefice, dal Vescovo della Sabina (Guido le Gros).

Litterae executoriae

Sopra la plica, a destra, le iniziale dell'estensore del documento.

Urbano IV. Al Podestà, al Consiglio e al Comune setino

2

Orvieto, 1272, luglio 22

Il Pontefice ordina al Vicario della città di cessare immediatamente dalle molestie con cui aveva vessato le comunità di Terracina, Piperno, Sezze e gli altri del Castro di Acqua Puzza, in seguito al loro rifiuto di inviare a Roma un certo numero di uomini con viveri in occasione dei giochi, detti volgarmente, del Testaccio e di dare piena soddisfazione dei danni e dell'ingiuria arrecata.

Litterae executoriae

Gregorio X  
Al Vicario di Roma

3

Orvieto, 1272, luglio 22

Si invita a non prestare alcun "consilium auxilium vel favorem" al Vicario di Roma, qualora egli non ottemperi all'ordine del Pontefice di cessare dalle molestie arretrate alle Comunità di Terracina, Piperno Sezze e agli uomini del Castro di Acqua Puzza, in occasione della indebita richiesta di inviare uomini per i giochi detti del Testaccio.

Litterae executoriae.

Gregorio X. Ai Baroni, Podestà, Rettori, Consoli, comunità di città, castri e altri luoghi nella ptovincia di Marittima e Campagna.

2

4

Avignone, 1332, luglio 31

Il Pontefice loda la devozione e fede di cui il popolo ha dato prova precedentemente nei confronti della Santa Sede e lo esorta a proseguire nello stesso modo.

Litterae executoriae.

A tergo: annotazione più tarde. Si legge anche un regesto precedentemente, redatto probabilmente dal notaio setino Filippo Lombardini seconda metà dell'800. La bolla è andata perduta; rimane il filo di canapa. (59).

A.Ber.

Giovanni XXII. Al comune e al popolo di Sezze

5

Avignone, 1338, maggio 18

Il Pontefice proibisce che Principi, Duchi, Marchesi, Conti, Visconti, Baroni e altri nobili o loro parenti siano eletti alle cariche di Rettore, Governatore, Difensore, Podestà, Capitano o altro ufficiale di qualunque città, castello o luogo della Provincia di Campagna e Marittima, senza espressa autorizzazione della Santa Sede, sotto pena dell'interdetto.

Litterae executoriae

Sul retro del documento un regesto redatto probabilmente dal Lombardini. Il sigillo plumbeo è appeso al documento con filo di canapa.

Benedetto XII . Alla comunità di Sezze

6

Roma, 1368, febbraio 1

Viene riportata e confermata la bolla emanata dal predecessore Nicolò III con cui si ordinava al Senatore di Roma che cessasse di molestare le Comunità di Terracina, Piperno e Sezze con indebite esazioni di biade, vino ed altro.

Bolla

Sopra la plica sulla parte destra il nome dello scrittore: Bernardus; sulla parte sinistra si legge "Ascultata cum regesto et concordat - B. de Sancto Stephano". Sotto la plica, a sinistra, note di tassazione.

Urbano V

7

Roma, 1404, gennaio 8

Si conferma il perdono già concesso alla comunità di Sezze, che al tempo del Grande Scisma di Occidente aveva seguito gli Antipapi Clemente VII e Benedetto XIII, pur ribadendo che tutti gli istrumenti rogati allora avrebbero dovuto essere rifatti e datati facendo riferimento agli anni del ponteficato romano.

Bolla

Il regesto esistente nel dorso del documento porta una data non esatta (1403) . Sulla plica, a destra: registrata gratis. Il sigillo è andato perduto e rimane il filo serico.

Jo. de Lyns

Bonifacio IX

8

Roma, 1427, giugno 2

Si stabilisce che per un quinquennio, in Roma, non si colpiscono con rappresaglie i setini, con l'eccezione dei debitori principali.

Litterae gratiosae.

A tergo "Registrata in Camera Apostolica". Presenti vari regesti. Sulla plica, nella parte destra, il nome dello scrittore del documento Jo.Leonis. Sotto la plica, a sinistra, note di tassazioni e di spedizione. Si è perduto il sigillo di piombo, rimane il filo di seta.

B. de Montepoliciano.

Martino V

9

Genazzano, 1429, settembre 21

4

Il Pontefice conferma i privilegi concessi in passato ai setini e le consuetudini locali.

Breve

Cincius

Martino V. All'università e agli Ufficiali di Sezze

**10**

Firenze, 1439, settembre 25

Si comunica di aver concesso udienza ad Antonio Tacone di Sezze e Pietro Notarbelli di Piperno, loro messi, e di aver dato risposta circa le questioni esposte, come essi riferiranno.

Breve

Blondus

Eugenio IV. Alle comunità di Sezze e Piperno della provincia di Marittima.

**11**

Roma, 1445, agosto 29

Si ordina che, come già per il passato, la comunità di Sezze contribuisca al mantenimento del presidio adibito alla custodia della Rocca dell'Acqua Puzza.

Breve

Pargius

Eugenio IV. Al Consiglio e al comune di Sezze

**12**

Roma, 1445, settembre 11

Il Pontefice ordina che siano composti i contrasti esistenti tra la comunità di Velletri e quella di Sezze.

Breve

B. Roverella

Eugenio IV. Ai Priori di Sezze

**13**

Roma, 1448, luglio 9

Il Pontefice ordina che siano rispettati i privilegi e gli indulti concessi dai predecessori a Sezze.

Breve

P. Lunensis

Nicolò V. Agli Ufficiali, al comune e al Consiglio di Sezze

**14**

Roma, 1453, febbraio 4

Il Pontefice accetta e conferma l'elezione a Podestà di Filippo di Salerno.

Breve

P. Lunensis

Nicolò V. Agli Ufficiali, al Consiglio e alla comunità di Sezze

**15**

Roma, 1458, agosto 22

Avendo saputo che Onorato Caetani aveva sottratto alcuni animali alla Comunità e che questa aveva reagito derubando a sua volta il Conte, si ordina che si ponga fine ai contrasti restituendosi il maltolto da entrambi le parti.

Breve

Ja. Lucensis

Pio II. Agli Ufficiali e al comune di Sezze

**16**

Roma, 1460, marzo 21

Avendo saputo che Onorato Caetani aveva sottratto ai sezzei degli animali, si comunica di avergli ordinato di restituire le bestie e di togliere le casse che aveva posto contro il corso dell'acqua. Se non ubbidirà essi potranno agire di conseguenza. Inoltre, per riparare completamente ai danni subiti, sarà loro rimesso il debito del sale per l'anno trascorso.

Breve

G. Piccolomini

Pio II. Al comune e agli uomini di Sezze

**17**

Macereto, 1460, maggio 23

Si esortano gli abitanti di Sezze a seguire le disposizioni che il Commissario Pontificio Antonio Strozzi aveva dato per porre fine alle discordie esistenti tra la comunità setina e Onorato Caetani, sotto pena di gravi sanzioni.

Breve

G. Piccolomini

Pio II., all'università e agli uomini di Sezze

**18**

Roma, 1460, novembre 7

Il Pontefice acconsente a che la comunità di Sezze sia esentata dal pagamento di 40 rubbia di sale in quanto da tale pagamento erano stati dispensati, per concessione di Nicolò V, presbiteri chierici e religiosi della Comunità.

Breve

J. Papius

Pio II., agli uomini e al comune di Sezze

**19**

Roma, 1461, gennaio 16

Si comunica l'invio del Commissario Giacomo Tolomei in seguito alla costruzione di un ponte che avrebbe danneggiato Caterina di Sermoneta e i suoi sudditi.

Breve

G. Piccolomini

Pio II. Alla comunità e agli uomini di Sezze

**20**

Tivoli, 1461, settembre 29

Si invita ad eleggere alle cariche di Podestà e Giudice Giovanni Antonio di Subiaco, dottore in Legge.

Breve

J. Papius

Pio II, ai Priori di Sezze

**21**

Roma, 1461, dicembre 11

Si impone di fornire stame agli armati agli ordini del Commissario pontificio Lorenzo di Castello.

Breve

Il documento è lacerato nel mezzo.

J. Papius

Pio II, ai Priori e all'università di Sezze

**22**

Roma, 1462, gennaio 23

Si esorta ad eleggere quale Podestà e Giudice della Comunità il cittadino romano Francesco Foschi.

Breve

G. Piccolomini.

Pio II, alla comunità di Sezze

**23**

Roma, 1462, marzo 17

Il Pontefice ordina che si invii alla sua presenza il castellano della torre di Zenneto e che si consegnino al latore del messaggio quegli omicidi di Cori, rifiatisi a Sezze.

Breve

G. Piccolomini

Pio II, alla comunità e agli uomini di Sezze

**24**

Petriolo Senese, 1462, ottobre 20

Si esorta ad eleggere quale Podestà e Giudice della Comunità Marcolino da Montemonaco.

Breve

G. Piccolomini

Pio II, alla comunità di Sezze

**25**

Roma, 1469, gennaio 11

Si raccomanda di eleggere alla carica di Podestà Giovanni Cicerone di Capralica che non potrà esercitare il suo ufficio tramite un sostituto.

Breve

L.Dathus

Paolo II, ai Priori e al comune di Sezze

**26**

Roma, 1469, maggio 31

Si ordina di dare esecuzione a quanto contenuto nella supplica inviataagli.

Breve

L. Dathus

Paolo II, a Giovanni Mazancolle, notaio pontificio e Rettore della provincia di Campagna e Marittima.

**27**

Roma, 1470, giugno 15

Si raccomanda di eleggere alla cariche di Podestà e Giudice Giovanni Andrea Brancaleoni da Tivoli il quale non potrà esercitare il suo ufficio tramite un sostituto.

Breve

L. Dathus

Paolo II, alla comunità e agli uomini di Sezze

**28**

Roma, 1472, 0 0

Si raccomanda di eleggere alla cariche di Podestà e Giudice della Comunità Giacomo Bove, giurisperito di Velletri.

Breve

Molto rovinato e in parte non leggibile

Sisto IV, agli Ufficiali e al comune di Sezze

**29**

Roma, 1472, settembre 4

Si ordina che siano osservate le grazie, gli indulti e i privilegi concessi dai predecessori e confermati dal Pontefice.

Breve

L. Grifus

Sisto IV, al Governatore di Marittima e Campagna e ai Giudici e Ufficiali

**30**

Roma, 1473, ottobre 26

Il Pontefice desidera che si ponga fine alle controversie esistenti tra Comunità di Sezze e Onorato Caetani e ordina che entro otto giorni siano inviati alla sua presenza dei rappresentanti comunitativi con pieno mandato di fare quanto già si erano obbligati a compiere al tempo del predecessore Paolo II.

Breve

L. Grifus

Sisto IV, alla comunità e agli uomini di Sezze

**31**

Roma, 1474, febbraio 21

Il Pontefice ordina che gli vengano inviati rappresentanti, che ben conoscano le controversie esistenti tra la Comunità setina e Onorato Caetan, affinché si possa porre fine ad esse e che sia bene accolto ed obbedito il Commissario pontificio Fabiano da Montepulciano, mandato nella Città.

Breve

L. Grifus

Sisto IV, all'università e agli uomini di Sezze

**32**

Roma, 1488, settembre 13

Si ordina che i rappresentanti della Comunità compaiano davanti a Francesco da Volterra e Giovanni da Alessandria, Referendari e Commissari pontifici, per risolvere pacificamente le vertenze che da lungo tempo si trascinano tra il Comune e Nicola Caetani.

Breve

Hic. Baldanus

Innocenzo VIII, agli Ufficiali e al comune di Sezze

**33**

Roma, 1492, ottobre 27

Si confermano gli statuti, i privilegi, specialmente la bolla di Eugenio IV, le immunità, le grazie e le concessioni.

Breve

Se. De Priolis

Alessandro VI, agli Ufficiali e al comune di Sezze

**34**

Roma, 1496, dicembre 5

Data la carestia di frumento, si concede alla Comunità di importarne trecento salme dalla provincia di Campagna e Marittima, "solutis debitis et consuetis gabellis".

Breve

B. Floridus

Alessandro VI, agli Ufficiali e al comune di Sezze

**35**

Roma, 1499, maggio 3

Si ordina che si cessi dal fare incursioni sui territori contesi dalla Comunità setina e dagli uomini di Bassiano, sudditi di Giacomo Caetani, notaio pontificio. Per tutelare i propri diritti, piuttosto, ci si rivolga a un giudice.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI, agli Ufficiali e al comune di Sezze

**36**

Roma, 1499, giugno 3

Non avendo la Comunità obbedito agli ordini contenuti in un precedente breve ed avendo continuato nelle ostilità contro i sudditi di Giacomo Caetani, per questioni di confine, si invia l' Arcivescovo di Ragusa, Giovanni, con il compito di rendersi conto di persona e di riferire. Si ordina, pertanto, che la Comunità lo accolga e gli abbedisca.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI, alla comunità e agli uomini di Sezze

**37**

Roma, 1499, settembre 7

L'Arcivescovo di Ragusa aveva risolto alcune delle controversie di confine esistenti tra la Comunità setina e i signori di Sermoneta rimandando la soluzione delle rimanenti ad altro tempo al fine di acquisirne una maggiore conoscenza. Avendo però la città di Sezze ripreso le armi contro i signori di Sermoneta, il Papa ordina che entro 10 giorni un rappresentante della Comunità sia inviato alla sua presenza, per udire le decisioni pontificie sulla questione.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI, alla comunità e agli uomini di Sezze

**38**

Roma, 1499, novembre 2

In seguito alle controversie perduranti tra le Comunità di Sezze e di Sermoneta, il Papa ordina che, quando il vescovo di Assisi Geremia, suo commissario, tornerà a riferirgli, sia accompagnato da rappresentanti del Comune che possano collaborare per porre fine alle discordie. Inoltre, per impedire inondazioni, si riparino, o per lo meno, si porti il legname necessario a riparare gli argini del nuovo fiume, danneggiati dai combattimenti.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI, alla comunità , aagli uomini di Sezze

**39**

Roma, 1499, novembre 2

Si ordina di restituire tutti gli animali che erano stati sottratti ai signori e alla comunità di Sermoneta.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI

Alla comunità e agli uomini di Sezze

**40**

Roma, 1499, novembre 7

Si rinnova l'ordine di non condurre gli animali a pascolare nei territori contesi dalla comunità di Sezze e dai sermonetani.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI

Alla comunità e agli uomini di Sezze

**41**

Roma, 1503, marzo 2

Si ordina che la Torre Petrata, posta nel territorio setino, a causa della quale erano sorte gravi discordie, sia consegnata a Malatesta Gbuzio, Governatore di Sezze, che la custodirà a nome della Santa Sede.

Breve

Hadrianus

Alessandro VI, all'università e agli uomini di Sezze

**42**

*Manifesto di Ventotene*

*Manifesto di Ventotene*

Roma, 1515, settembre 7

Si concede la riduzione della terza parte della somma dovuta alla Camera Apostolica per il sale al fine di permettere la riparazione delle mura della città.

Breve

Ja (..)

Leone X, alla comunità e agli uomini di Sezze

**43**

Roma, 1520, febbraio 2

Essendo state elette alle cariche di Podestà e Cancelliere persone inidonee, siano considerati nulli i brevi con cui era stata concessa l'approvazione a tali elezioni.

Breve

Evangelista

Leone X, agli Ufficiali e ai Consiglieri di Sezze

**44**

Roma, 1577, ottobre 24

Il Pontefice concede alla città di Sezze, la quale ne lamenta la mancanza, di assumere un "ludi magister" che educi i giovani in grammatica, latino e religione cattolica con una spesa fino a cento scudi da prelevare sui censi e redditi pubblici, dedotti tasse ed oneri comunali.

Breve

A tergo: 1577 ottobre 25 - Exhibitus coram Ill.mo D. Governatore Setino prout in libro reformationum fol.330 - Gratianus fidus cancellarius - Al verso traccia del sigillo di cera rossa.

P. Tarus

Gregorio XIII, a Tolomeo Galli Governatore di Sezze

**45**

Roma, 1625, ottobre 3

Si approva e conferma l'antica fiera di S. Luca a Sezze unitamente a quella dei SS. Marcellino e Pietro e S. Lidano.

Motu proprio

Indicati a tergo il tipo di documento, la data, il nome del Pontefice e l'oggetto del documento.

V. Reatinus

Urbano VIII

**46**

Roma, 1725, luglio 16

Si conferma l'erezione a cattedrale della Chiesa Setina e l'unione "eque principaliter" a quella di Terracina già stabilita precedentemente, sanando eventuali vizi delle passate disposizioni.

Bolla

Sopra e sotto la plica e a tergo note di cancelleria.

Benedetto XIII